

**REPORT RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CONNESSE AL PROCESSO DI REVISIONE ED
ADEGUAMENTO DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI CHIETI.
INCONTRO ATTRAVERSO CISCO WEBEX DEL 09/02/2021, ORE 10.00**

OGGETTO: Adeguamento normativo e revisione PTCP della Provincia di Chieti. Incontro attraverso Cisco Webex dei sottogruppi ristretti.

L'anno **duemila ventuno**, il giorno **nove** del mese di **febbraio**, a seguito di regolare convocazione con email del 02/02/2021, si svolgono, mediante Cisco Webex, riunioni tematiche con i funzionari preposti ai vari Servizi dell'Ente, nell'ambito delle attività connesse alla revisione e adeguamento del PTCP della Provincia di Chieti.

Risultano presenti nel corso dell'incontro:

- Roberto Mascarucci;
- Massimo Mangifesta;
- Franca Colella;
- Margherita Fellegara;
- Paola Campitelli;
- Francesco Tarricone;
- Michele Zulli;
- Vincenzo Cerritelli;
- Vittorio D'Isidoro;
- Simona Stacchio;
- Sabrina Trovarelli;

Introduce l'incontro l'**arch. Fellegara** e precisa che l'arch. Greco ha comunicato, per le vie brevi, la concomitanza della riunione odierna con altri impegni e pertanto non parteciperà all'incontro. Prosegue e riferisce che l'ing. Zulli ha prodotto un elaborato, già inserito tra i file condivisi, mentre, per quanto attiene alla predisposizione delle cartografie, alle quali ha lavorato personalmente con il dott. Mangifesta, sono state riscontrate molte difficoltà che saranno poi illustrate nel corso dell'incontro.

Interviene il **prof. Mascarucci** ed illustra i due documenti prodotti cioè l'indice e il contenuto delle tre tavole che compongono il documento che sarà presentato a fine marzo. In questo lasso di tempo, si lavorerà per produrre un documento che risulti già ben definito. In particolare, l'indice è stato articolato in capitoli e per ognuno di essi ha indicato un componente del gruppo che ritiene si possa occupare della stesura. Nella riunione di oggi, queste assegnazioni possono essere riviste, ma al termine della riunione non saranno più rimodulabili, per consentire, ai vari componenti del gruppo di lavoro, di concretizzare i vari contributi. Inoltre è stato indicato anche di quante pagine sarà composto ogni singolo contributo. Ricorda, infine, che, in tale documento, non si dovrà riportare lo stato dell'arte, ma l'indirizzo strategico in riferimento allo specifico argomento. Nello specifico, l'articolazione è la seguente:

Capitolo 1: Premessa, a cura del prof. Mascarucci;

Capitolo 2: Funzioni e compiti della Provincia, affidato all'arch. Fellegara (4 pagine);

Capitolo 3: Temi trasversali:

il rischio geologico a cura del dott. Mangifesta,

la sostenibilità ambientale a cura dell'arch. Greco,
il trattamento del paesaggio a cura dell'arch. Ursini,
la valorizzazione delle risorse a cura dell'arch. Fellegara,
le attività produttive a cura dell'arch. Ursini.

Capitolo 4: Contenuti innovativi:

l'approccio strategico a cura dell'arch. Fellegara,
gli ambiti di attuazione programmatica a cura del prof. Mascarucci,
il contenimento del consumo di suolo a cura dell'arch. Greco e prof. Mascarucci,
l'apparato conoscitivo dinamico a cura della dott.ssa Colella e prof. Mascarucci,
il monitoraggio a cura del sig. D'Isidoro.

Capitolo 5: La struttura normativa a cura del prof. Mascarucci.

Capitolo 6: Le norme di indirizzo che sarà suddiviso in quattro parti corrispondenti a quattro servizi della Provincia:

- Pianificazione Territoriale a cura dell'arch. Fellegara,
- Tutela e la valorizzazione dell'ambiente a cura del dott. Tarricone,
- Struttura della viabilità a cura dell'ing. Campitelli,
- Sistema dell'offerta scolastica a cura dell'ing. Zulli.

Al documento così composto saranno affiancate tre tavole che rappresenteranno lo stato attuale, la divisione del territorio in ambiti territoriali di attuazione e la visione strategica.

Questi contributi dovranno essere consegnati entro la fine di febbraio, così da consentire nei primi venti giorni di marzo di unificarli e consegnare il documento al Presidente.

L'arch. Fellegara suggerisce di inserire un capitolo di analisi sulle dinamiche territoriali della Provincia di Chieti. Detta lettura statistica potrebbe costituire un valido supporto analitico da ricomprendere tra i temi trasversali. Suggerisce di assegnare tale parte dello scritto alla Dott.ssa Trovarelli, in relazione alle competenze specifiche maturate. Inoltre riferisce che preferirebbe occuparsi del tema inerente all'apparato conoscitivo dinamico piuttosto che della valorizzazione delle risorse.

La **dott.ssa Trovarelli** manifesta la propria disponibilità a collaborare e al contempo chiede se tale contributo debba far riferimento ai dati o debba riferirsi alle metodologie statistiche.

L'arch. Fellegara precisa che si tratterebbe di realizzare una "lettura del territorio" in quanto i dati statistici saranno poi utilizzati in una fase successiva di approfondimento.

Il **prof. Mascarucci** ritiene non ci siano motivi ostativi al fatto che l'arch. Fellegara si occupi, in collaborazione con la dott.ssa Colella della parte inerente all'apparato conoscitivo dinamico, mentre per quanto attiene ai dati statistici ricorda come, nel passato, i Piani venivano redatti esclusivamente sulla base dei dati statistici, quindi ritiene che l'analisi dei dati territoriali vada ricollocata in un'ottica innovativa.

A tal proposito riferisce che la provincia dell'Aquila, attualmente impegnata nella revisione del PTCP, ha posto alla base di tale piano i dati statistici, con un approccio innovativo all'apparato conoscitivo che è di tipo informatico, automatico e dinamico, pertanto ribadisce che l'attenzione al dato statistico deve essere di tipo innovativo.

L'arch. Fellegara suggerisce di utilizzare i dati statistici per individuare, in riferimento ad un tema specifico, la "tendenza" così da fornire un ulteriore elemento di valutazione.

Il **prof. Mascarucci** ribadisce l'importanza di fare riferimento sempre ad un dato "dinamico", oltre a non perdere di vista la natura del documento al quale si sta lavorando, che non deve fornire dati statistici ma indicare quale sarà l'utilizzo dei dati statistici nei prossimi anni. Infine invita la dott.ssa Trovarelli ad individuare dove si possa collocare questo contributo, al quale sicuramente si farà riferimento anche nel "monitoraggio" che nell' "apparato conoscitivo dinamico".

La **dott.ssa Trovarelli** ritiene che, trattandosi di una delle funzioni fondamentali ancora in capo alla Provincia, potrebbe essere inserito tra i servizi dell'Ente (capitolo 6).

L'arch. Fellegara suggerisce un ruolo trasversale, in linea con il ruolo di coordinamento e di supporto e ausilio ai Comuni, riconfermato come funzione fondamentale delle Province.

Il **prof. Mascarucci** propone di inserire tale contributo nel capitolo dei temi trasversali con un paragrafo relativo “alle dinamiche socio-economiche” e nel capitolo dei contributi innovativi, evidenziando il nuovo uso che si intende fare del dato statistico.

L'**arch. Fellegara**, facendo riferimento a problematiche relative alle operazioni di dimensionamento scolastico, evidenzia come la mancanza di una visione strategica e di dati statistici e territoriali abbiano agevolato la concretizzazione di decisioni di natura esclusivamente politica, pertanto ritiene che tali informazioni siano indispensabili per dare maggiore consapevolezza al momento decisionale.

Il **prof. Mascarucci** propone di modificare l'indice sulla base di quanto emerso dall'incontro e suggerisce, sentita anche la Dott.ssa Greco, di ridimensionare l'apporto collaborativo dell'arch. Ursini, in relazione alla sua attuale disponibilità. Infine suggerisce di assegnare il tema del “trattamento del paesaggio” all'arch. Fellegara, quello della “valorizzazione delle risorse” al prof. Mascarucci e il tema delle “attività produttive” all'arch. Ursini.

L'**ing. Zulli** illustra il documento appena prodotto, così articolato: il sistema dell'offerta scolastica, il quadro normativo delle Province, le scuole superiori di competenza della Provincia, il problema della sicurezza e le norme di intervento e, in conclusione, “conoscere per decidere” che indica l'impostazione alla base del processo decisionale.

Il **prof. Mascarucci**, ritiene che questo lavoro possa rappresentare una “best practice”, riservandosi comunque di leggere tale documento.

L'**arch. Fellegara** suggerisce di integrare i criteri da utilizzare nelle scelte con riflessioni inerenti all'organizzazione scolastica, in modo che anche le scelte programmatiche seguano logiche analoghe.

Il **prof. Mascarucci** evidenzia come questi ragionamenti siano strettamente connessi alla tavola tre, nella quale è rappresentata l'offerta dei servizi. Nel caso delle scuole potrà essere integrata con una visione programmatica, alle pagine già predisposte si potrà aggiungere un paragrafo dal quale emergano le necessità di nuovi poli scolastici, analoghi ragionamenti si potranno fare per la viabilità. Conclude suggerendo di integrare le relazioni con un paragrafo programmatico che faccia riferimento alla tavola tre.

Il **dott. Tarricone**, in riferimento alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, evidenzia come nel suo elaborato ha indicato il quadro normativo e le relative limitazioni e chiede se concettualmente fosse adeguato, seppur da ricondurre alle 4 pagine indicate dal prof. Mascarucci.

L'**arch. Fellegara** ritiene che la parte analitica sia in linea con quanto richiesto, seppur debba essere ridotta, ma è necessario integrarla con un apporto propositivo considerando che l'ambiente è una delle funzioni fondamentali.

Dopo una breve disamina si conviene che il tema della “salvaguardia e valorizzazione ambientale” debba essere svolto congiuntamente dal dott. Tarricone e dalla dott.ssa Greco.

Il **prof. Mascarucci** evidenzia come nel caso in questione sia difficile coniugare la salvaguardia, che prevede norme prescrittive, e lo sviluppo che si proietta in futuro, ma essendo un argomento strategico, tale difficoltà va necessariamente superata. La “sostenibilità ambientale” potrebbe diventare “sviluppo sostenibile” eliminando la “valorizzazione delle risorse”, mentre, nella parte propositiva, il tema “tutela e valorizzazione dell'ambiente” sarà svolto dal dott. Tarricone e dall'arch. Greco.

Per quanto riguarda la rete viaria, essa risulta diffusiva e incrementale, caratterizzata dall'assenza di scelte di tipo strategico, pertanto, nella tavola in cui si rappresenta lo stato di fatto, non dobbiamo preoccuparci se il risultato non risulta chiaro.

L'**ing. Campitelli** suggerisce di inserire i nuclei industriali così da rendere più comprensibile la diversa importanza delle varie reti viarie.

Il **prof. Mascarucci** ribadisce la necessità di non considerare le strade secondo l'ente proprietario. L'importanza delle strade può essere collegata ad altre forme di classificazione, come quella del codice della strada. Passando a parlare delle tavole, la tavola due conterrà le tre fasce (litoranea, collinare e montana) sovrapposte alle aree vaste funzionali (i 28 comuni del chietino, i 47 del lancianese e i 29 comuni del vastese), l'incrocio di queste ripartizioni determina gli ambiti di attuazione programmatica. Le tavole uno e tre lavorano

entrambe sul sistema urbano, della mobilità, dell'offerta dei servizi, del sistema produttivo e del turismo verde. Questi cinque sistemi, insieme, ci danno la visione strategica. Per esempio il grafo della mobilità fornisce una visione strategica. In tale grafo, le strade potrebbero essere suddivise in autostrade, strade urbane principali e tutto il resto della rete viaria, mentre lo stato attuale andrebbe rappresentato secondo la classificazione del codice della strada che individua 5 categorie.

L'ing. Campitelli riferisce che le strade risultano classificate in A B C D F, sulla base di un decreto ministeriale del 2001, ma precisa che sul territorio provinciale non ci sono strade a carreggiate separate, e tutte le strade sono D ed F.

- Interviene **l'arch. Fellegara** e puntualizza che il grafo relativo lo stato di fatto della rete viaria sarà rappresentato da tre tipologie di linee: le strade classificate D, quelle F, le autostrade.
- **L'ing. Campitelli** riferisce che non si hanno informazioni circa la classificazione delle strade statali.
- **Il geom. Cerritelli** condivide il grafo della rete viaria e l'ing. Campitelli lo illustra.
- Il **prof. Mascarucci** invita a reperire la classificazione delle strade statali secondo il codice della strada per una completezza dei dati.
- **L'ing. Campitelli**, consultando il Decreto ministeriale, precisa che la categoria A comprende le autostrade in ambito extra urbano, la categoria B comprende le strade extraurbane principali (strade con carreggiate separate), la categoria C comprende le extra urbane secondari (strade con unica carreggiata) e la categoria D le urbane di scorrimento. Di conseguenza le strade provinciali sono tutte C e F.
- **Il sig. D'Isidoro** evidenzia che tutte le strade statali sono state inserite dal geom. Cerritelli sulla base dell'ultima pubblicazione Anas, del 2015, ma al contempo si è provveduto a richiedere ufficialmente tali dati all'Anas sia al fine di sostituire i dati inseriti dal geom. Cerritelli con i dati ufficiali e anche per verificare quali informazioni tabellari saranno fornite da Anas.
- **L'ing. Campitelli** ricorda che, essendo la classificazione delle strade a carico dell'Ente proprietario, è necessario verificare la classificazione di quelle che sono diventate di competenza Anas nel 2018.
- Il **prof. Mascarucci** suggerisce di utilizzare la tavola di analisi per evidenziare le strade F che si ritiene debbano essere valorizzate.
- **L'arch. Fellegara**, al fine di individuare una prima scelta progettuale, illustra una tavola che rappresenta le zone industriali, le strade indicate dall'ing. Campitelli ed evidenzia un potenziamento delle tre direttrici principali.
- Il **prof. Mascarucci** ritiene che il grafo presentato sia già rispondente a quanto richiesto, necessita solo di qualche aggiustamento, come, per esempio, in riferimento alla pedemontana della Maiella orientale.
- **L'ing. Campitelli** ritiene che la tavola in esame debba esser condivisa con il dirigente in considerazione del suo forte impatto.
- Il **prof. Mascarucci** precisa che non devono essere condivise solo le tavole ma l'intero documento.
- **L'arch. Fellegara** riassume le rettifiche da apporre alla tavola in esame che fanno riferimento al tratto di Ortona e la variante di Vasto.
- Il **prof. Mascarucci** ricorda che si sta costruendo una *vision* attraverso 5 *layer*, quello di cui finora abbiamo discusso è solo uno dei 5, ed è relativo alla rete stradale e ferroviaria, negli altri saranno analizzati anche: il sistema produttivo, il sistema dell'offerta dei servizi, il sistema urbano, il sistema del turismo verde. Per esempio il sistema urbano conterrà: i poli urbani centrali, la rete urbana secondaria, i centri di cerniera con le aree interne e i capoluoghi locali.
- **L'ing. Campitelli** interviene precisando di aver richiesto al capo compartimento Anas l'invio della planimetria aggiornata e che lo stesso le ha riferito che tutte le strade statali, anche quelle trasferite dalla Provincia, sono tutte considerate di categoria C, ad eccezione del raccordo Chieti- Pescara che è di tipo A.

- **L'arch. Fellegara** evidenzia le difficoltà incontrate nella redazione delle tavole e suggerisce che ogni componente del gruppo analizzi le tavole, evidenzi in un documento le criticità e successivamente si proceda ad una sintesi.
- Il **prof. Mascarucci** ribadisce che nel primo *layer* sarà rappresentata la struttura orografica del territorio, sopra alla quale sarà inserito il grafo della rete stradale, dove saranno inserite le strade di categoria A, C ed F; mentre per gli altri *layer* le informazioni potranno essere acquisite dal Sit.
- **L'arch. Fellegara** suggerisce di rettificare i grafi sulla base di quanto emerso nella riunione.
- Il **prof. Mascarucci** propone di realizzare una tavola di progetto che non abbia un grande livello di dettaglio ma con cinque livelli che sovrapposti forniscono la visione programmatica. In particolare per quanto attiene la rappresentazione grafica del “sistema urbano” suggerisce una gerarchizzazione utilizzando: i poli urbani centrali, la rete urbana secondaria, i centri di cerniera con le aree interne e i capoluoghi locali. I poli urbani centrali sono: Chieti, Lanciano e Vasto.
- **L'arch. Fellegara** evidenzia la presenza degli ospedali in questi centri e il prof. Mascarucci puntualizza che gli ospedali sono ricompresi nell’ “offerta dei servizi” e non nel “sistema urbano”.
- Il **prof. Mascarucci** precisa che i dati possono essere reperiti dalla pubblicazione del quaderno Abruzzo 2020. Per quanto riguarda la rete urbana secondaria sono: Francavilla al Mare, San Giovanni Teatino, Atesa, San Salvo. I centri di cerniera con le aree interne sono: Casoli, Guardiagrele, Gissi, Vasto. I capoluoghi locali sono: Ortona, Chieti, Tollo, Orsogna, Fara Filiorum Petri, Pretoro, Guardiagrele, San Vito, Lanciano, Villa Santa Maria, Quadri, Palena, Torricella, Casoli, Vasto, Gissi, Dogliola, Castiglione. In conclusione, si dichiara disponibile a realizzare questa tavola. Infine ritiene che nelle tavole debbano confluire le competenze degli esperti dello specifico settore, in quanto l’aspetto progettuale che emerge dalle relazioni deve risultare anche graficamente.
- **L'arch. Fellegara**, facendo riferimento al sistema scolastico, suggerisce di potenziare la fascia collinare sia al fine di arginare la sofferenza delle zone montuose che per mantenere dei servizi a ridosso di tali zone. Infine evidenzia il bisogno di maggior dialogo tra servizi per uno scambio di informazioni che arricchisca e aiuti il momento decisionale.
- Il **sig. D'Isidoro** informa che giovedì mattina si confronterà con il dott. Mangifesta e il geom. Cerritelli per condividere le informazioni.
- Il **prof. Mascarucci**, quale esempio di visione strategica, suggerisce, per quanto attiene il “sistema produttivo”, ed in particolare per le aree produttive, una specializzazione secondo la logica dei distretti produttivi, caratterizzando ciascun distretto con una vocazione specifica. Infine, invita a fare analoghe considerazioni in riferimento alla “valorizzazione del turismo verde”.
- **L'arch. Fellegara** suggerisce la valorizzazione del tracciato ferroviario a fini turistici, insieme al parco della costa, alla connessione con le riserve e alla trasversale lungo il Sangro.
- Il **prof. Mascarucci** invita a definire le prime due tavole, che risultano più facili, per poi concentrarsi sulla terza. Infine, invita a considerare il “sistema dell’offerta dei servizi” e la eventuale caratterizzazione del “sistema produttivo”.
- **L'arch. Fellegara** chiede chiarimenti in merito alla rappresentazione dei servizi sanitari.
- Il **prof. Mascarucci** ritiene possano essere rappresentati in modo analogo al sistema scolastico, senza distinzioni di dimensioni. Infine si impegna ad inviare la gerarchia del “sistema urbano”, oltre alla revisione dell’indice e suggerisce all’arch. Fellegara di inviare una comunicazione dove si chiede di trasmettere i contributi entro fine mese e si ribadisce che la parte finale di ogni intervento dovrà contenere le scelte programmatiche.
- La **dott.ssa Colella** interviene e riferisce di aver seguito con attenzione la discussione e difficoltà emerse, e al contempo evidenzia il ruolo centrale del PTCP nello Statuto dell’Ente. Conclude ricordando che alla data odierna, il consiglio provinciale scade il 31/03 e, salvo proroga, entro il 20/02 il presidente dovrà indire i comizi elettorali.

- Nel frattempo l'**ing Campitelli** comunica di aver ricevuto il grafo dall'Anas e il sig. D'Isidoro chiede di inserirlo nella cartella condivisa di Google drive.
-
- La riunione si scioglie alle 13.00.
-
- Letto e sottoscritto.
-
-
- Il coordinatore del gruppo di lavoro
- Arch. Margherita Fellegara